

GIURAMENTO ALLIEVI 1ª CLASSE ACCADEMIA NAVALE
BORDO NAVE TRIESTE - LIVORNO 7 DICEMBRE 2024

INTERVENTO DEL CONTRAMMIRAGLIO LORENZANO DI RENZO
COMANDANTE ACCADEMIA NAVALE

In apertura di questa cerimonia, saluto il Signor Presidente della Repubblica, nella sua veste di Comandante Supremo delle Forze Armate e di custode dei più alti valori di Amor di Patria e Unità Nazionale, esprimendo la gratitudine di tutta l'Accademia Navale per aver voluto presenziare a questa cerimonia solenne.

Rendo rispettoso omaggio alla bandiera dell'Istituto, testimone dei nostri valori e delle nostre virtù militari e rivolgo un saluto deferente:

- al Sig. Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto
- al Presidente della Regione Toscana, Dottor Eugenio Giani
- al presidente della Commissione "Esteri e Difesa" del Senato, Senatrice Stefania Craxi
- Al Sig. CSMD, Generale Luciano Antonio Portolano
- Ai Capi di stato maggiore della difesa emeriti e agli Onorevoli Parlamentari intervenuti.

Saluto e ringrazio per la loro presenza:

- il Sindaco della Città di Livorno, Dott. Luca Salvetti
- il Prefetto di Livorno, Dott. Giancarlo Dionisi
- la Presidente della Provincia di Livorno, Dottoressa Sandra Scarpellini
- SER Monsignor Simone Giusti, Vescovo della Diocesi di Livorno

Porgo un rispettoso saluto:

- al Sig. CSMM, A.S. Enrico Credendino
- al Sig. CSMA, Generale di S.A. Luca Goretti
- e rivolgo, un saluto profondamente grato, ai Capi di Stato Maggiore di Forza Armata emeriti oggi intervenuti...

... ringraziando tutti per aver trovato il tempo ed il modo di essere testimoni di questo momento - emozionante e denso di significato - per tutta la famiglia della Marina militare.

Rendo, infine, omaggio:

- al Gonfalone della Regione Toscana decorato di Medaglia d'oro al merito civile della Rep. Italiana
- al Gonfalone di Livorno decorato di Medaglia d'oro alle città benemerite del Risorgimento
- al Gonfalone della Provincia di Livorno e al Medagliere dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, custode della memoria del sacrificio di tutti i marinai che ci hanno preceduto.

Ringrazio il T. Col. Paglia e tutto il Gruppo Medaglie d'Oro al valor militare, per la toccante testimonianza offerta ai nostri Allievi e per l'opera di tutela e diffusione della conoscenza della storia del valore italiano.

Con gli stessi sentimenti di gratitudine, porgo il nostro saluto a tutte le autorità civili, religiose e militari, alle associazioni combattentistiche e d'arma, unitamente a tutti i gentili ospiti intervenuti oggi per celebrare con noi la solenne promessa di questi 150 giovani.

Rivolgo infine un pensiero affettuoso ai familiari dei nostri giurandi, a pieno titolo protagonisti di questa giornata. E', infatti, in seno all'amorevole e paziente cura delle famiglie, che si forgiavano i principi ed i valori necessari per affrontare le sfide di una vita consacrata al Servizio del Paese. Ed è su quell'architettura iniziale che si innesta il lavoro dell'Accademia, irrobustendone gli elementi portanti e ampliandone e completandone la struttura, affinché i nostri ragazzi siano in grado di farsi carico, senza alcuna esitazione, delle decisioni e delle responsabilità che molto presto si prospetteranno sul loro impegnativo cammino professionale.

Allievi della 1^a Classe dell'Accademia Navale, fra pochi istanti, con il Giuramento di Fedeltà alla Repubblica, assumerete l'impegno più solenne ed appassionante della vostra storia.

Con esso aderirete a quattro importanti vincoli, tre dei quali sono patrimonio ed impegno per ogni cittadino: il dovere di essere fedeli alla Repubblica, il dovere di osservare la Costituzione e le leggi che governano il nostro Paese, il dovere sacro di difendere la Patria, codificati nella nostra Costituzione e che rappresentano, quindi, vincoli inderogabili che incombono su ciascuno di noi.

Il quarto elemento della formula, quello che vi riguarda e vi distingue, si riferisce invece al dovere di adempiere – con disciplina ed onore – tutti gli impegni derivanti dallo *status* che vi accingete ad acquisire, ovvero quello di militari. Un impegno di carattere morale, più che giuridico e fondato sul senso dell'onore, ovvero sulla prima e sulla più alta tra le virtù militari; una promessa che non si riferisce ad una semplice prestazione professionale, ma che ci impone un vero e proprio modo di vivere e concepire la nostra esistenza, basato sulla disponibilità illimitata del nostro impegno e che, in determinate circostanze, può richiedere il sacrificio della vita come semplice atto di assolvimento del nostro dovere.

Questa è la palpitante essenza della nostra missione di militari.

State per compiere un passo che vi renderà, a tutti gli effetti, parte del grande Equipaggio della Marina militare, della sua storia gloriosa e delle sue nobilissime tradizioni e che vi porterà a raccogliere l'impegnativa eredità morale dei grandi marinai che vi hanno preceduto.

Con esso accettate l'impegno di una vita consacrata alla Patria, che d'ora innanzi richiamerete quotidianamente, quando, in mare, al tramonto, recitando la nostra preghiera, rivolgerete un pensiero "*alle nostre case lontane, alle care genti*". La Patria è questo: è fatta dei luoghi e delle persone che custodiamo nel nostro cuore, dovunque essi siano.

Perseguite con orgoglio il cammino che avete intrapreso e custodite e coltivate l'emozione che, oggi, accende i vostri cuori. Vi auguro che questo sentimento vi accompagni per tutto il vostro cammino, dando ispirazione ad ogni istante della lunga ed emozionante avventura che sta per dischiudersi dinanzi a voi.

Ed è con questo auspicio che, con il permesso del Sig. Presidente, pronuncerò ora la formula del Giuramento.